



PUERI CANTORES DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARZANA  
OPERA NETWORK

# INCANTO ARMONICO FESTIVAL

APRILE • SETTEMBRE 2016

*direzione artistica*

**Alessandra Montali, Federico Bardazzi**

**sabato 2 luglio** ore 18.15

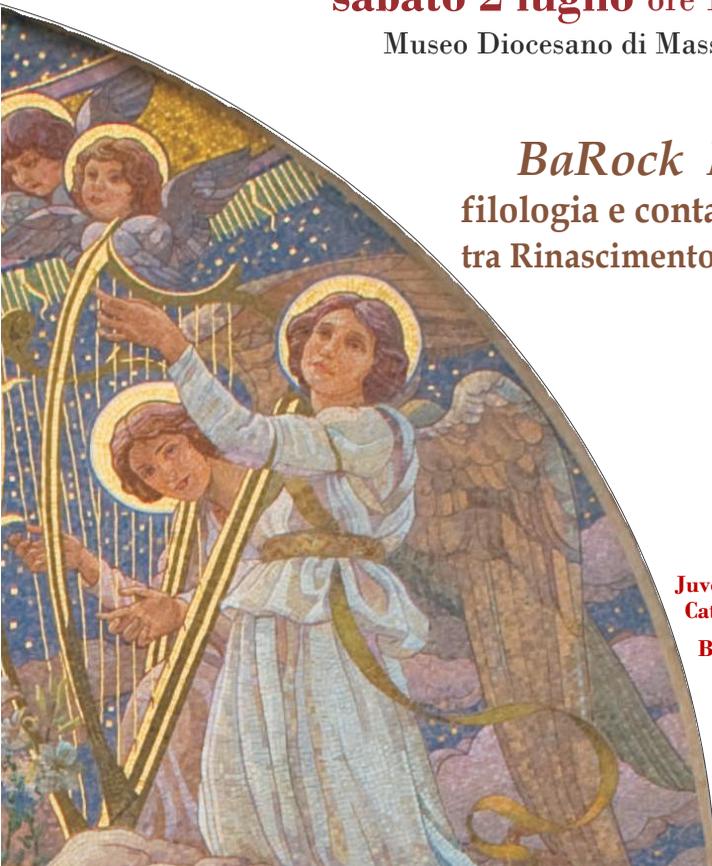
Museo Diocesano di Massa

*BaRock Music*  
filologia e contaminazioni  
tra Rinascimento e contemporaneità

**Juvenes Cantores della Basilica  
Cattedrale di Sarzana**

**Baschenis Ensemble**

*direttore* **Alessandra Montali**



**JUVENES CANTORES  
DELLA BASILICA CATTEDRALE DI SARZANA**

***Soprani***

Elsa Canepa  
Eleonora Cantale  
Asia Del Prato  
Gaia Forcelli  
Eloisa Iori  
Michelle La Galante  
Rachele Zamperini

***Contralti***

Maria Chiara Di Benedetto  
Maria Sofia Cantale  
Emma Giannini  
Mickaela La Galante  
Elsa Poletto  
Corinne Fanny Rosignoli

***Tenori***

Pietro Bernardini  
Simone Emili

***Bassi***

Gaetano Canepa  
Zeno Canepa  
Emmanuele Casula  
Emanuele Menconi  
Federico Rosi

**BASCHEINIS ENSEMBLE**

**Michele Bertucci** *flauti dolci, percussioni*

**Sergio Chierici** *organo positivo, organo portativo*

**Eugenia Iori**, *violoncello*

**Marco Montanelli** *clavicembalo, chitarra barocca*

**Anastassia Ossipova**, *violino*

**Silvio Rosi**, *tiorba, chitarra barocca, colascione, chitarriglia*

**Federico Rosi** *chitarra barocca, chitarriglia, colascione*

**Donato Sansone** *flauti dolci, ance, percussioni, symphonia, gaita*

**Ioris Iori** *percussioni, chitarra barocca*

*Direttore* **Alessandra Montali**

## PROGRAMMA

**TIELMAN SUSATO**, *Danserye*, 1551

*Rheientanze*

\*\*\*

**CLAUDIO MONTEVERDI**, *Scherzi Musicali*, 1607

*I bei legami*

**HIERONIMUS KAPSBERGER**, *Libro Quarto d'Intavolatura di  
Chitarrone*, 1640

*La Kapsberger*

**HUGHES/YEATS** 1909 (rev. M.Bertucci)

*Down by the Sallye gardens*

\*\*\*

**ANONIMO**, *Cancionero de Palacio*, XVI sec.

*Ay!, Linda amiga*

**Gasparo Zanetti**, *Il scolaro di Gasparo Zannetti per imparare a  
sonar di violino et altri stromenti*, 1645

*Aria del Granduca*

**LENNON/MC CARTNEY** 1968 (rev. M.Bertucci)

*Hey Jude*

\*\*\*

**ANONIMO**, *Division flute*, 1706

*Grensleeves on a ground*

**PIERRE ATTAIGNANT**, 1538

*Tourdion*

**COLDPLAY**, 2008 (rev. M. Bertucci)

*Viva la Vida*

\*\*\*

**ANONIMO, XVII SEC.**  
*Cupareree or Graysin*

**JEHAN CHARDAVOINE** , *Le recueil des plus belle set excellentes chansons*, 1576  
*Une jeune fillette*

**R.DJAWADI** 2013 (rev. M. Bertucci)  
*Rains of Castamere*

\*\*\*

**JOHN DOWLAND**, 1597  
*Now, o now I needs must part*

**DEPECHE MODE** 1989(rev. M. Bertucci)  
*Enjoy the silence*

\*\*\*

**DRUNK QUEEN, Carmina Burana & Queen**( rev. M. Bertucci) 2016  
*In taberna quando sumus*  
*Bache bene venies*  
*We will rock you*  
*We are the champions*

## BAROCK MUSIC

### *filologia e contaminazioni tra Rinascimento e Contemporaneità*

L'idea che ispira il presente programma è quella di creare un legame tra *musiche del passato*, siano esse medievali, rinascimentali o barocche, e la *musica rock* attraverso un duplice approccio: quello "filologico" che emerge dalla volontà di studiare il complesso fenomeno della musica antica attraverso le fonti primarie a noi pervenute spesso incomplete e attraverso le testimonianze indirette di tipo letterario o iconografico, e quello della possibilità di creare una "contaminazione" fra generi attraverso una riflessione sulla loro prassi esecutiva. Infatti entrambi i repertori si caratterizzano per l'estrema flessibilità delle scelte esecutive sia rispetto alla partitura scritta, sia rispetto all'organico vocale e strumentale. La ricerca filologica sulla musica antica, sviluppatasi nel secolo scorso, ha evidenziato che le partiture a noi giunte costituiscono solamente delle tracce essenziali, dei canovacci, rispetto alle infinite possibilità di interpolazioni, di variazioni e fioriture vocali e strumentali, di mescolanze timbriche date dall'associazione degli strumenti alle voci, che venivano lasciate alla libera e fantasiosa scelta e al gusto degli interpreti. Nei secoli successivi, a partire dal classicismo e a seguire in epoca romantica, lo sviluppo della scrittura musicale ha vincolato sempre più l'interprete alla fedele lettura di tutti i segni notazionali, dinamici e agogici che il compositore inseriva in partitura. È nel Novecento, proprio con il repertorio della musica rock, che viene ripristinato l'antico uso di inserire poche indicazioni essenziali nella partitura e questo aspetto lo rende pertanto affine ai generi di tradizione orale non colta quali il jazz o la musica popolare. Ciò consente all'interprete una maggiore libertà di intervenire, rielaborare, personalizzare la partitura. La figura dell'interprete sfocia in quella del compositore che, in relazione alla propria bravura tecnica e alle conoscenze musicali, offre una versione unica ma mai definitiva di quella musica.

Le rielaborazioni e riutilizzazioni di materiali musicali preesistenti non costituiscono una novità: dalle trascrizioni ottocentesche e novecentesche di capolavori del passato adattati alle nuove sonorità e agli strumenti moderni sino alle interpretazioni elettroniche di musiche antiche. Basti pensare alle numerose versioni della musica di Bach, dalle trascrizioni pianistiche di Ferruccio Busoni alle rielaborazioni elettroniche della seconda metà del secolo scorso sino alle numerose versioni pop e rock, anche *heavy metal*, come quelle del chitarrista svedese Yngwie Malmsteen. Ognuna di queste

rivisitazioni non ha però intaccato la natura e la meravigliosa costruzione della musica di Bach, rendendo sempre emozionante il suo ascolto.

A lato di questo importante presupposto dobbiamo notare che abbiamo da molti anni superato il confine del pionierismo filologico e molti musicisti al giorno d'oggi utilizzano tecniche esecutive e strumenti differenti a seconda del periodo di composizione delle opere che eseguono.

Partendo da queste considerazioni è parso dunque naturale, per musicisti che hanno visitato molti di questi generi così distanti cronologicamente, scorgendovi non poche volte tratti comuni in relazione alle intenzioni, agli affetti e ai messaggi intrinseci che contengono, unire insieme queste esperienze esecutive e d'ascolto, mescolando i diversi generi nel segno comune del linguaggio musicale inteso come linguaggio emotivo.

L'unione di stili e generi all'interno di una singola esperienza musicale non è certo una novità, se pensiamo al *progressive rock* in cui musica classica in senso lato e rock si mescolano e si fondono, o al *baroque pop* in cui la parte classica è prelevata interamente dal repertorio barocco. E non mancano certamente esempi di musicisti e gruppi che eseguono brani dal repertorio moderno con strumenti antichi.

Tuttavia la nostra esperienza si muove trasversalmente in differenti direzioni. Sganciandoci definitivamente dal concetto filologico di prassi esecutiva legata al periodo storico, ma riconducendola quasi esclusivamente alla pratica strumentale e superando la divisione netta dei brani, abbiamo inteso non limitarci all'esecuzione di brani moderni con strumenti antichi, ma abbiamo decisamente e profondamente contaminato ogni aspetto esecutivo e formale dei due generi. Questa operazione è stata resa possibile attraverso la realizzazione di arrangiamenti *ad hoc* e alla compenetrazione formale di composizioni cronologicamente molto distanti tra loro, intendendo in questo modo mescolarne i diversi significati, le singole spinte emozionali e i messaggi in esse contenuti in modo da trarne nuovi microcosmi. In tal modo non solo si superano i confini filologici, esecutivi e percettivi legati al tempo in cui tali composizioni sono nate e, in aggiunta, si rende effettiva la possibilità di distanziarci con decisione dall'abituale sonorità a cui il nostro orecchio è abituato a riconoscere i brani moderni che proponiamo. Non si tratta quindi di adattamenti e trascrizioni in senso stretto, ma di ricostruzioni musicali pensate per esecuzioni con organici dalle sonorità arcaiche senza utilizzare sistematicamente, ma facendovi spesso riferimento, armonizzazioni del periodo rinascimentale e barocco. Abbiamo infatti messo a nudo i diversi elementi melodici barocchi e moderni per ricomporne poi, insieme, un quadro d'insieme completamente differente. In

questo senso i rimandi e gli echi al suono, all'estetica e alla forma dei brani originali, siano essi antichi o moderni, appaiono all'interno dei brani "ricostruiti" in maniera abbastanza evidente, ed assumono così il sapore e il colore della citazione.

Ogni epoca musicale ha adottato strumenti e forme differenti per trasmettere il messaggio musicale, ed è chiaro che a noi moderni ascoltatori non possono giungere con esattezza certe emozioni e certe sfumature contenuti nella musica del Seicento, come sarebbe apparsa inaccettabile la sonorità dei brani rock ad un pubblico del rinascimento. È questa barriera estetica e percettiva, figlia del tempo, che abbiamo tentato di abbattere, riconoscendo in ogni brano il denominatore comune emozionale del linguaggio musicale. Abbiamo quindi trattato ogni composizione moderna utilizzando tecniche compositive differenti, dal contrappunto rigoroso al minimalismo, adattandole sempre all'espressività e alla tecnica degli strumenti barocchi e rinascimentali, senza tuttavia limitarci al tentativo di darvi una struttura formale definita, ma muovendoci tra stili e tecniche esecutive differenti. Ecco dunque che la contaminazione avviene su due livelli, quello cronologico e quello formale. Questo ci ha regalato un gusto nuovo e un divertimento rinnovato nello studio, nella composizione e nella realizzazione di questi brani, a cui abbiamo comunque affiancato composizioni originali barocche, per creare una sorta di trampolino temporale che conducesse alla modernità per poi ripercorrere lo stesso tragitto all'indietro.

In alcuni casi, specie in quelli in cui la veste formale data ai brani rock è tipicamente barocca, tale processo risulta di più immediata percezione, in altri è più sfumata, ma certamente presente.

La scelta di affidare al coro la parte vocale, si ricollega all'intenzione di distaccarsi dal contesto formale originario dei brani e trasportarli in una dimensione, appunto, corale, adottando anche in questo caso, scrittura e vocalità disparate, che vanno da quella medioevale a quella pop e rock, contaminando e mescolando il tutto anche a questo ulteriore livello.

La sfida è quella di operare un rovesciamento di prospettiva: l'antico non è recluso nell'ambito della ricostruzione delle musiche del passato ma irrompe nella modernità nel contempo trasformandosi e trasformandola.

## Down by the Salley Gardens

Presso i giardini di Salley il mio amore ed io ci incontrammo  
lei attraversava i giardini di Salley con piccoli piedi bianchi come la neve  
mi pregò di vivere l'amore con leggerezza, come le foglie crescono sugli alberi  
ma io ero giovane e sciocco e non mi trovai d'accordo con lei

Insieme al mio amore stavo in un campo vicino al fiume, e lei poggiò la sua  
mano sulle mie spalle ricurve  
mi pregò di vivere la vita con leggerezza, come l'erba che cresce vicino alle  
cascate  
ma io ero giovane e sciocco e ora non faccio altro che piangere

## Ay Linda amiga

Oh bellissima amata che non rivedrò mai più  
Corpo bellissimo che mi rende più lieve la morte

Non c'è amore senza sofferenza  
Non c'è sofferenza senza dolore  
E non esiste dolore più acuto di quello amoroso

Madre, svegliami al sorgere del sole  
Ho camminato attraverso i campi verdi  
cercando il mio amore

## Hey Jude

Hei Jude non prenderla male  
Prendi una canzone triste e rendila migliore  
Ricorda di lasciarla nel tuo cuore  
Poi potrai iniziare a renderla migliore.  
Hei Jude non avere paura  
Tu eri fatto per uscire e coglierla  
Il minuto in cui la lascerai sotto la tua pelle  
Comincerai a renderla migliore.  
E ogni volta che sentirai il dolore  
Hei Jude, trattieniti  
Non portare il mondo sulle tue spalle  
Perché ora tu sai che è un folle  
Chi suona gelidamente rendendo il suo mondo più freddo.

Hei Jude non lasciarmi,  
L'hai trovata, ora vai e prendila  
Ricorda di lasciarla nel tuo cuore  
Poi potrai iniziare a renderla migliore.  
Così lasciala entrare e lasciala uscire.  
Hei Jude, inizia,  
Stai aspettando qualcuno con cui suonare  
E non sai che sei solo tu  
Hei Jude, che lo farai.  
Il movimento di cui hai bisogno è sulla tue spalle.

Hei Jude non prenderla male  
Prendi una canzone triste e rendila migliore  
Ricorda di lasciarla sotto la tua pelle  
Poi potrai iniziare a renderla migliore.  
Hei Jude, hei Jude

## **Quand je bois**

Quando bevo del vino rosso  
Amici tutto gira, gira, gira  
così ora bevo soltanto Anjou o Arbois

Cantiamo e beviamo, facciamo la guerra a questa bottiglia  
Cantiamo e beviamo, amici miei, ora beviamo!

## **Viva la vida**

Ero io che governavo il mondo  
i mari si alzavano quando io davo l'ordine  
ora al mattino spazzo da solo le strade che una volta erano mie

ero io che lanciavo i dadi  
sentivo la paura negli occhi dei miei nemici  
ascoltavo la folla cantare  
"ora il vecchio re è morto, lunga vita al re"

un momento prima avevo la chiave  
e quello dopo ero chiuso tra le mura  
e ho scoperto che i miei castelli

erano costruiti sopra pilastri di sale e di sabbia

ho sentito suonare le campane di Gerusalemme  
cantare i cori della cavalleria romana  
sii il mio specchio, la mia anima e il mio scudo  
siate i miei missionari in terra straniera  
per qualche ragione che non riesco a spiegare  
da quando sei andata via non c'è più stato un mondo onesto  
era così quando governavo il mondo

era il vento forte e selvaggio che soffiava sulle porte per abbattermi e lasciarmi  
entrare

finestre in frantumi e suono di tamburi  
la gente non crederebbe mai a cosa sono diventato

i rivoluzionari aspettano la mia testa su un piatto d'argento  
sono solo un burattino appeso ad un filo  
chi vorrebbe mai essere re?

### **Une jeune fillette**

Una giovinetta dal cuore nobile,  
Graziosa e amabile, di grande valore,  
Suo malgrado, fu fatta suora,  
e non desiderava ciò a tal punto  
che viveva in grande disperazione.

Una sera dopo compieta era sola,  
in preda alla malinconia si tormentava.  
Così disse: << Dolce Vergine Maria,  
Rendi breve la mia vita perché debbo morir.

Che cosa mi è rimasto del mio amico fedele,  
che mi desiderava tanto quanto io desideravo lui?  
Tutta la notte mi stringeva a sé,  
confidava a me i suoi pensieri e io i miei a lui.

La morte è troppo crudele da sopportare,  
ma tutti devono affrontarla.  
ancora più grande è il male che soffro,  
ancora più dura la pena che devo sopportare.

Addio vi dico, padre mio, madre mia, genitori miei  
che mi avete voluto suora in questo Convento.

Oh non c'è alcuna gioia,  
io vivo nella disperazione,  
Io non aspetto altro che la morte.

Addio vi dico, giovinette del mio paese,  
Perché i in questa abbazia mi lascio morire,  
Attendendo la sentenza del mio Signore  
Vivo nella speranza che troverò conforto>>

### **Rains of Castamere**

E chi sei mai tu, chiese l'orgoglioso lord, davanti al quale devo inchinarmi così  
profondamente?

L'unica verità che conosco è che sei un gatto con un manto differente

in un manto dorato o in un manto rosso  
un leone ha comunque gli artigli  
e i miei artigli mio signore sono lunghi e affilati quanto i tuoi.

Disse questo il lord di Castamere  
ma adesso le piogge battono sopra i saloni del suo castello  
e nessuno sta lì ad ascoltare

### **Now o Now**

Proprio ora devo partire  
Lontano da te me ne rammarico  
L'assenza non può portare gioia  
E la gioia perduta non può tornare  
Finché sono vivo ho bisogno di amore  
E senza speranza l'amore non vive  
Infine la disperazione sarà una prova  
Fin qui mi porta la disperazione  
La triste disperazione che mi rammarica  
Se questa separazione sarà dolorosa  
Sarà lei a soffrirne di più

Cara, quando io sono distante da te  
Le mie gioie sembrano perdute per sempre  
Amo te e te sola  
E una volta in questo amore risiedeva la mia gioia  
E anche se mi allontanano dal tuo sguardo  
Finché la morte non ci separerà  
Ci ameremo per sempre

### **Enjoy the Silence**

Parole come violenza  
Rompono il silenzio  
Arrivano schiantandosi  
Nel mio piccolo mondo  
Sono dolorose per me  
Entrano dentro me direttamente  
Non puoi capire  
Ragazzina

Tutto ciò che ho sempre voluto  
Tutto ciò di cui ho sempre avuto bisogno  
È qui tra le mie braccia  
Le parole sono davvero superflue  
Possono solo fare male

Le promesse vengono fatte  
Per non essere mantenute  
Le emozioni sono intense  
Le parole sono trascurabili  
I piaceri rimangono  
e anche la paura  
Le parole sono insignificanti  
E dimenticabili

Tutto ciò che ho sempre voluto  
Tutto ciò di cui ho sempre avuto bisogno  
È qui tra le mie braccia  
Le parole sono davvero superflue  
Possono solo fare male

## In taberna quando sumus

Quando siamo alla taverna,  
non ci curiamo più del mondo,  
ma ci affrettiamo al gioco,  
al quale ci accaniamo sempre.

Che si faccia all'osteria,  
dove il soldo fa da coppiere,  
questa è cosa da chiedere:  
si dia ascolto a ciò che dico.  
C'è chi gioca, c'è chi beve,  
c'è chi vive senza decenza.

Tra coloro che giocano,  
c'è chi viene denudato,  
chi al contrario si riveste,  
chi di sacchi si ricopre.

Qui nessuno teme la morte,  
ma per Bacco sfidano la sorte.  
Prima si beve a chi paga il vino,  
indi bevono i libertini.

Un bicchiere per i prigionieri,  
poi tre bicchieri per i viventi,  
quattro per i cristiani tutti,  
cinque per i fedeli defunti,  
sei per le sorelle leggere,  
sette per i cavalieri erranti,  
otto per i fratelli traviati,  
nove per i monaci vaganti,  
dieci per i navigatori,  
undici per i litiganti,  
dodici per i penitenti,  
tredici poi per i partenti.

Sia per il papa che per il re  
Tutti bevono senza misura.  
Beve la signora, beve il signore,  
beve il clero, beve il cavaliere,  
beve questo, beve quella,  
beve il servo con l'ancella,  
beve il lesto, beve il pigro,  
beve il bianco, beve il negro,  
beve il fermo, beve il vago,  
beve il rozzo, beve il mago,  
beve il povero e il malato,

beve l'esule e l'ignorato,  
beve il piccolo e l'anziano,  
beve il presule e il decano,  
beve la sorella, beve il fratello,  
beve la vecchia, beve la madre,  
beve questa, beve quello,  
bevon cento, bevon mille.  
Poco duran seicento denari,  
se bevon tutti  
alla grande senza limiti.  
Pur se bevon a mente lieta,  
ci fan tutti torto,  
siamo così poveracci!  
Chi ci sprezza sia confuso,  
e fra i giusti non sia scritto.

### **Bache bene venies**

Bacco, sei il benvenuto tra noi  
ci dai soddisfazione e ti desideriamo  
grazie a te il nostro animo si fa lieto.  
questa coppa straborda di buon vino  
chi beve spesso da essa  
si ritrova ad essere pieno ed ebbro.  
questo vino, questo buon vino  
questo vino generoso  
nobilita l'uomo e lo rende onesto e pieno d'animo.  
Bacco forse conquistando l'animo dell'uomo  
lo spinge all'amore  
entrando nelle sue vene con caldo liquore  
lo infiamma con lo spirito di Venere.  
Bacco entra nella mente delle donne  
e le porta più velocemente  
ad acconsentire agli uomini  
Quella che inizialmente non si concede  
Bacco la rende una più facile conquista.

## **We will rock you**

Amico sei un ragazzo che fa un gran casino  
giocando per la strada sarai un grande uomo un giorno  
hai del sangue sulla faccia  
sei una grande vergogna  
prendendo a calci le lattine ovunque  
cantando

Noi ti scuoteremo

Noi ti scuoteremo

Amico sei un giovane uomo, un duro  
urlando per la strada otterrai il mondo un giorno  
hai del sangue sulla faccia  
sei una grande vergogna  
sventolando la tua bandiera ovunque  
Noi ti scuoteremo  
cantalo

Noi ti scuoteremo

Amico sei un vecchio, povero uomo,  
supplicando con i tuoi occhi otterrai un po' di pace un giorno  
hai del fango sulla faccia  
grande vergogna  
qualcuno ti rimetterà al tuo posto.

## **We are the champions**

Ho saldato il mio debito ripetutamente,  
ho scontato la mia pena,  
ma non ho commesso alcun crimine  
e di grossi errori ne ho commessi pochi.  
Ho avuto la mia manciata di sabbia  
tirata in faccia ma ce l'ho fatta.

Noi siamo i campioni amici miei  
e continueremo a combattere fino alla fine,  
noi siamo i campioni noi siamo i campioni  
e non c'è tempo per i perdenti  
perché noi siamo i campioni del mondo.

Sono stato molto applaudito  
mi avete chiamato più volte alla ribalta.

Mi avete portato fama e fortuna  
con tutto quanto ne consegue,  
vi ringrazio tutti, ma non è stato tutto rose e fiori,  
non è stato un viaggio di piacere.

Lo considero una sfida  
di fronte all'intera razza umana e non la perderò  
ho bisogno di andare avanti, e avanti, e avanti

Noi siamo i campioni amici miei  
e continueremo a combattere fino alla fine,  
noi siamo i campioni noi siamo i campioni  
e non c'è tempo per i perdenti  
perché noi siamo i campioni del mondo.



**Opera Network**

*Presidente* **Carla Zanin**

*Direttore Artistico* **Paolo Bellocci**

*Direttore Musicale* **Federico Bardazzi**



MUSEO DIOCESANO MASSA  
DIOCESI DI MASSA MARCONI - PISTOIA



**Pueri Cantores della Basilica Cattedrale di Sarzana**

*Presidente* **Renata Matturro**

*Direttore artistico* **Rachele Zamperini**

*Direttore musicale* **Alessandra Montali**

## CONTATTI

Mob. +39 349 3959020, +39 339 8362788

Email: [amontali@alice.it](mailto:amontali@alice.it), [federicobardazzi@operanetwork.net](mailto:federicobardazzi@operanetwork.net)

[www.operanetwork.net](http://www.operanetwork.net)

[www.facebook.com/Pueri-et-Juvenes-Cantores-della-Cattedrale-di-Sarzana](https://www.facebook.com/Pueri-et-Juvenes-Cantores-della-Cattedrale-di-Sarzana)



ENSEMBLE  
SAN FELICE  
FIRENZE



ENTE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI FIRENZE

